

LA DONNA TIPO “NOVECENTO”

Settant'anni di storia del costume in Italia raccontati attraverso i disegni originali dei grandi illustratori del '900

inaugurazione	martedì 15 maggio 2007
	ore 19
in mostra	fino al 24 giugno 2007
orario	lunedì chiuso, martedì-venerdì 10 - 14 e 15.30 - 19.30, sabato 14.30 - 19.30

La mostra ripercorre attraverso le illustrazioni originali lo sviluppo dell'iconografia femminile sulla stampa periodica italiana dagli albori del '900 sino agli anni '60. In particolare si evidenzia il rapporto tra il mestiere di illustratore e la divulgazione delle riviste di moda, satira, umorismo e attualità prodotte dall'editoria milanese nel secolo scorso.

Il percorso inizia dagli anni '10 con le opere originali di autori come Umberto Brunelleschi, Sergio Tofano, Enrico Novelli (in arte Yambo), Filiberto Scarpelli, Eugenio Colmo (in arte Golia), Tito Corbella, Achille Mauzan, Tancredi Scarpelli.

Sulla scia del successo delle riviste parigine come *La Vie Parisienne* si scopre, finalmente anche in Italia, la figura di una donna allegra e seducente, liberata dalle pastoie della censura ottocentesca. È il momento delle “donnine” in cartolina, eleganti figure a colori realizzate da celebri cartellonisti come i già citati Corbella, Mauzan, Sacchetti e altri.

Antonio Rubino, sulle pagine de *La Tradotta*, apre la scena nelle sue feroci tavole satiriche alle donnine del can-can, mentre sulle

riviste *La Sigaretta* di Nerbini e *La Donna* compaiono figure di raffinata eleganza, donne belle e seducenti, pin-up ante litteram che servono anche a distrarre le nostre truppe dagli orrori del fronte.

Negli anni '20 è tutto un fiorire di riviste al femminile: ricordiamo *Novella*, *Il Dramma*, le riviste cinematografiche e di attualità sulle quali venivano rappresentate le donne fatali che rimandavano alle dive del cinema muto. Tra gli illustratori attivi in questo periodo sono presenti opere di Amaldi, Bianchi, le scanzonate soubrette del Manca, le seducenti donne di Bepi Fabiano attivo soprattutto in Francia. E ancora le eleganti figure femminili di Carboni e le scattanti donne déco di Mateldi e Ventura. Negli anni '30, con la diffusione delle riviste umoristiche, ecco le donnine in caricatura di Mondaini e Manzoni, le donnine futuriste di Peri e soprattutto le scanzonate pin-up di Rino Albertarelli (in arte Albert), Gino Boccasile ed Enzo Magni.

Il rapporto fra donna e letteratura viene evidenziato nelle opere di Giorgio Tabet con le copertine e le illustrazioni per la celebre collana mondadoriana degli Omnibus.

L'Italia del primo dopoguerra viene rappresentata dal segno morbido a mezzatinta di Walter Molino e da quello sontuoso di Alberto Nanni. Con gli anni '50 arriva la rivoluzione del colore: è il momento delle caleidoscopiche figure femminili di Golia e, soprattutto, delle copertine di Carlo Jacono per la Collana de *I Gialli Mondadori*, i famosi “cerchi rossi a sfondo giallo”.

Negli anni '60, con il boom economico, ecco comparire sulle copertine dei paper-back e nelle pagine delle riviste un nuovo tipo di donna: benestante, piacevole, determinata ed intrigante. È il momento di Rocco Tedesco e dei suoi pannelli colorati che rimandano alla scuola americana di Norman Rockwell. Nei bozzetti cinematografici realizzati da Simeoni, Cassinari e Donatelli compare una interpretazione più drammatica dei personaggi femminili sottolineata anche dai colori acidi e contrastati. La donna che veste la moda diventa più spensierata con i disegni di Brunetta e soprattutto la Milano capitale di tutte le avanguardie viene sintetizzata nell'opera di Guido Crepax con i suoi grandi pannelli a chine graffiate, tempere e collage per riviste come *Anna* ed *Annabella*. I riferimenti iconografici di Crepax spaziano da Audrey Hepburn a Valentina, icona dell'indipendenza della donna che esploderà in tutta la sua eleganza e seduzione sul finire degli anni '60.

La rassegna è corredata da un catalogo edito dalla Casa Editrice Mazzotta con un testo di Giampiero Mughini ed è realizzata in collaborazione con Little Nemo Casa d'Aste Libreria Antiquaria di Sergio Pignatone.

Ufficio stampa

Azalea Seratoni

mob. +39 335 8015633

info@spaziomazzotta.it